



Hans Hartung, la potenza del segno

Da Mazzoleni, i lavori dell'artista informale e dei suoi compagni

DI NICOLETTA COBOLLI GIGLI

Una selezione di lavori di **Hans Hartung** (Lipsia, 1904 – Antibes, 1989) insieme a un gruppo di importanti opere informali del Secondo dopoguerra sono riuniti fino al 18 gennaio 2020 a Londra nella sede inglese della galleria Mazzoleni, inaugurata nel 2014 a Mayfair. Per ricordare l'artista tedesco, scomparso trent'anni fa, anche la sede torinese della galleria propone una grande personale dal 25 ottobre al 18 gennaio 2020.

GRAFFI E STRAPPI.

«Quello che amo è agire sulla tela... Cioè graffiare, strappare, macchiare, invadere la tela con il colore, in breve tutto ciò che non è dipingere». Hans Hartung, fuggito dalla Germania nazista, approdato a Parigi e poi arruolato nella Legione straniera e riformato per aver perso una gamba in battaglia, dopo il Secondo conflitto mondiale non si perde d'animo e si dedica totalmente alla pittura. La

sua ricerca va al di là dei primi lavori figurativi per cercare una **vitalità del segno**, una strada nuova che sia una **sintesi di spontaneità e controllo**. Tiene una personale a Parigi nel 1947 e partecipa alla sua prima Biennale di Venezia nel 1948, distinguendosi tra i migliori autori della nuova stagione informale. La mostra di Londra ripercorre quarant'anni della sua pittura gestuale astratta, dalle opere in cui utiliz-

za la tecnica del **grattage**, dove, applicata la vernice, la graffia con vari strumenti fino a trovare il segno espressivo che lo soddisfa. Nello stesso tempo la rassegna documenta anche il clima parigino in cui l'artista si immerge dagli anni '50 ai '60. È la stagione che vede riuniti nella capitale francese **Giuseppe Capogrossi, Jean Fautrier, Jean-Paul Riopelle, Pierre Soulages, Gérard Schneider** e **Georges Mathieu**. Oltre

ai lavori di Hartung, in rassegna ci sono le opere dei suoi compagni di strada. Tra le altre, la piccola tela *Jeux* (1960) di Jean-Paul Riopelle, le carte e gli oli di Capogrossi declinati nella sua forma-segno in infinite variazioni. ■

© Riproduzione riservata

HANS HARTUNG AND ART INFORMEL. Londra, galleria Mazzoleni (www.mazzoleniart.com). Dal 1° ottobre al 18 gennaio 2020.